

## Madonna *Odigitria* di Smolensk – Dono alla Chiesa dell'*Immacolata Concezione*

Questa elegante icona di moderna manifattura, dalla riza in lamina d'argento, è una copia della veneratissima quanto miracolosa Madonna *Odigitria* di Smolensk, *che secondo un'antica tradizione sarebbe stata dipinta dallo stesso evangelista san Luca per la comunità cristiana di Antiochia.*

Dopo esser passata per qualche tempo alla comunità di Gerusalemme, già nel V secolo veniva venerata nella Chiesa di Blacherne di Costantinopoli, uno dei santuari mariani più importanti della Chiesa Greco-Ortodossa. È proprio dalla Città d'Oro del Bosforo che, nel 1046, veniva trasportata in Russia, come



specialissima dote “taumaturgica” della principessa Anastasia, unigenita dell'imperatore Costantino IX Monomaco, andata in sposa al gran principe Vsevolod I di Kiev per rinsaldare la pace tra i due potentati.

Le cronache raccontano che, il giorno prima della partenza per la Russia, l'imperatore volle personalmente portare l'antica icona in processione per le strade della sua città, per un'ultima solenne benedizione di commiato. Sarà dunque il figlio della principessa Anastasia, Vladimir II, a trasferire nel 1101 la preziosa icona a Smolensk, dove verrà collocata nella Cattedrale della Dormizione della Santissima Madre di Dio, fatta costruire appositamente. Fin da XII secolo, dunque, la *Smolenskaja* è divenuta un punto di riferimento nazionale per invocare consiglio e soccorso, tant'è che lo stesso Vladimir II pregò davanti a questa icona per riuscire ad ottenere il ritorno di quella pace tra i principi dissidenti che portò poi all'unificazione della Russia.

Per tradizione ci si rivolge alla santa icona di *Smolensk* per invocare la Pace e l'Armonia, ma

anche per non soccombere agli oppressori. Durante l'invasione napoleonica del 1812, infatti, l'icona della *Madonna Odigitria di Smolensk* fu trasportata sui campi di battaglia per infondere coraggio ai combattenti con la sua presenza. È lo stesso Lev Tolstoj che ce lo ricorda in un suo celebre romanzo, descrivendo proprio come folle di soldati le accorsero incontro urlando «*Portano la Santa Madre! La interceditrice! La Santa Madre di Smolensk...*»; così come dopo la vittoria un'apposita festa annuale venne istituita il 5 novembre, proprio in ringraziamento dell'aiuto e della protezione della Vergine.

Rimasta indenne ai moti rivoluzionari del 1929, durante la Seconda Guerra Mondiale la Cattedrale della Dormizione della Santissima Madre di Dio di *Smolensk* venne gravemente danneggiata, così che l'antica icona andò dispersa e non fu mai più ritrovata. Possiamo però conoscerne le fattezze grazie alle molte copie, la più celebre delle quali è veneratissima fin dal 1524 nella Chiesa della Dormizione del Monastero Novodevičij di Mosca.

Considerando che la tipologia di questa icona deriva dal termine greco bizantino Οδηγήτρια, che letteralmente significa “*colei che conduce, mostrando la direzione*”, così come che essa viene particolarmente venerata per l'invocazione di Pace e Armonia, non possiamo non sottolineare quanto questo dono sia simbolicamente legato ad una condizione particolarmente cara a Sua Santità Papa Francesco, che fin dall'inizio del suo pontificato ha operato affinché si riallaccino rapporti di pace tra tutte le nazioni.

«*La guerra, lo sappiamo - ha scritto Papa Francesco - comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre del perversimento delle relazioni, di ambizioni*

*egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo».*

Come dunque il Santo Padre Francesco ha ribadito al primo *Angelus* del 2021, è proprio sotto lo sguardo materno di Maria Santissima che tutti noi dobbiamo riprendere il cammino verso l'amore "misericordioso" di Dio, «*affidando le nostre angosce e i nostri tormenti a Colei che tutto può*». Perché la Vergine Maria che ci "*mostra la direzione*", in quanto Madre del Principe della Pace e Madre di tutti i Popoli della Terra, è anche la Madre protettrice che può accompagnare e sostenere, passo dopo passo, il cammino di universale riconciliazione.